

Morrone: la presidenza e due assessorati

Alla finestra, silenziosi ma attenti, ci sono pure il consigliere comunale e i dirigenti dell'Alleanza per l'Italia

Domenico Marino

«Noi aspettiamo la presidenza del consiglio comunale e due assessorati, oppure la carica di vice sindaco e un altro assessore». Ha le idee chiare **Ennio Morrone**, leader della lista Popolari e Liberali Cosenza che ha eletto tre consiglieri comunali (**Luca Morrone**, **Roberto Bartolomeo** e **Francesco De Cicco**) e quindi avrà un peso determinante nella prossima maggioranza. Ne è cosciente e quindi lo farà pesare sul tavolo delle trattative per la composizione della squadra di governo. D'altronde solo l'Udc (con 5 consiglieri) e il Pdl (con 4) hanno fatto meglio, mentre tre consiglieri hanno eletto pure le liste "Scopelliti Presidente" e "Mario Occhiuto Sindaco", che però mostrano d'averne meno

ambizioni dei morroniani per quanto riguarda poltrone e poltroncine.

Oltre a Ennio Morrone ieri ha parlato anche suo fratello, Giancarlo, a lungo vice sindaco durante la legislatura guidata da **Salvatore Perugini** prima di dimettersi quando ha capito che a Palazzo dei Bruzi tirava brutta aria per la sua componente. Il professionista ha chiarito che non ha nessuna intenzione di entrare nella prossima giunta comunale, perché gli basta la recente esperienza quale numero due.

Entrambi i fratelli non si sbilanciano sui nomi dei loro candidati per l'esecutivo o la guida del consiglio comunale, ma per entrambe le caselle le indiscrezioni abbondano. In prima fila, anzitutto per la

presidenza, c'è Luca Morrone, primo degli eletti della lista con 751 preferenze. In seconda battuta Roberto Bartolomeo, secondo pure degli eletti. Le sue dimissioni, tra l'altro, lascerebbero spazio in consiglio comunale al primo dei non eletti che è il consigliere uscente **Giacomo Fuoco**.

Le eventuali frizioni con i morroniani farebbero crescere il peso non solo degli altri rappresentanti della maggioranza ma anzitutto di quanti hanno guadagnato un posto in consiglio autonomamente, cioè al di là dei diciannove seggi assegnati alle dieci liste di **Mario Occhiuto** quale premio di maggioranza. Su tutti **Sergio Nucci** e il consigliere dell'Alleanza per l'Italia, **Fabio Falcone**. Entrambi dopo il primo turno hanno ufficializ-

zato il loro sostegno al candidato del centrodestra ma non hanno siglato con lui nessun appuntamento tecnico.

Proprio l'Api è un'altra forza che in questi giorni di grandi manovre sottotraccia sta mantenendo un basso profilo ma è attentissima a quanto sta avvenendo e sotto sotto spera che il sindaco si ricordi di loro. Nei prossimi giorni dovrebbero avere un incontro con lui e i suoi più stretti collaboratori per valutare se, ed eventualmente come, guadagnare un posticino al sole. Alle spalle dell'unico eletto ci sono tre pezzi da novanta: in rispettivo ordine di preferenze l'assessore uscente **Carlo Salatino**, il consigliere uscente **Antonio Belmonte**, l'assessore uscente **Agostino Conforti**.